

DANIELE BENFANTI

**T**empo di vendemmia. Lunedì scorso sono cominciate le operazioni di vendemmia nelle vigne trentine. Con una settimana di ritardo nella maturazione delle uve rispetto al 2018. Quella dell'anno scorso è stata un'annata eccezionale per la resa, con quantità da record. Quest'anno si preannuncia un calo della produzione (-20% rispetto al record 2018) ma gli indizi per una qualità elevata ci sono tutti. Si è cominciato, come sempre, con la raccolta delle uve a bacca bianca di **chardonnay base spumante**, alle quote più

basse. Si finirà tra un mese alle quote più elevate con le uve a bacca nera di pinot nero. In crescita la produzione biologica, con il Trentino che è arrivato a 1100 ettari di vigne coltivate con sistemi biologici. Le notti fresche delle ultime settimane hanno donato alle uve un giusto equilibrio tra acidità e grado zuccherino, **concentrando al meglio le qualità aromatiche**. Maggio, invece, era stato più freddo della media e 4-5 ondate di caldo estivo hanno destato preoccupazione. Ma ora, come da tradizione, con la vendemmia si fa business, cultura del territorio, **ma anche festa**.

Un'atmosfera contagiosa, accompagnata dalle meraviglie delle giornate settembrine. Un languido saluto ai tepori estivi accompagnato dalla «frizzantezza» dell'aria che annuncia l'autunno. Il Trentino ha già iniziato a far festa intorno ai suoi vini. Perché la raccolta delle uve, l'immersione nell'ambiente naturale accudito con cura dall'uomo e dalla sua fatica sono di per sé un motivo di festa e un momento che è bello condividere. Il vino come simbolo della vita e del ciclo delle stagioni, come emblema della fatica e competenza tecnica delle società umane. Per Galileo Galilei «il vino è composto di umore e luce» e Victor Hugo ha ironicamente osservato come «Dio non aveva fatto che l'acqua, ma l'uomo ha fatto il vino!». Senza scomodare scienziati e filosofi, queste prime settimane di settembre sono l'occasione buona per tuffarsi nel mondo del vino e scoprire segreti, storie, memorie e naturalmente sapori e colori, convivialità. Degustazioni, ma non solo. A Mezzocorona si conclude oggi la tre giorni di **«Settembre Rotaliano»**,

Un ricco programma di iniziative (aperte a tutti), dalla Rotaliana alla Vallagarina

## Le feste popolari: quando la raccolta fa rima con incontro



Il Settembre Rotaliano e, sotto, l'edizione dell'anno scorso della Festa dell'Uva di Verla



dedicata al teroldego. Il Consorzio turistico Piana Rotaliana Königsberg propone in questo periodo, con prenotazione obbligatoria e per gruppi di 4-5 persone, **«Vendemmiamo»**, l'esperienza di diretta, per turisti e visitatori curiosi, della vendemmia in aziende agricole della zona: passeggiate nei vigneti, degustazioni e assaggi di uve e mosti, spiegazione sui metodi di vinificazione, vendemmia con i

produttori e picnic sotto i tralci. Da venerdì 6 a domenica 8 settembre, invece, ad Avio (per la precisione a Sabbionara, in un'ottica di alternanza annuale) torna **«Uva e dintorni»**, una vera e propria festa dell'uva e del vino, nata nel 2001, che celebra il prodotto dei campi, la sua trasformazione, la vita e la civiltà contadina di un tempo ma anche di oggi. Con degustazioni, manifestazioni collaterali di

carattere storico e folcloristico (giochi e mestieri del passato), visite ai vigneti, rievocazioni, percorsi gastronomici, spettacoli con artisti di strada, maghi, musicisti. E corti e vicoli addobbati e animati da stand e mercatini. Ad impreziosire la manifestazione di quest'anno, la finalissima (prevista domenica 8) del **Palio della Botte** tra le Città del Vino: quattro le specialità previste, dalla pigiatura dell'uva al riempimento della botte, dallo srialom dei birilli alla spinta della botte. Le città del vino ospiti presentano anche i propri vini e prodotti tipici.

A Verla di Giove, invece, allo scorcio del mese, il carnevale astronomico, nel week-end del 20-21-22 settembre, è la volta del carnevale d'autunno noto come **«Festa dell'uva»**. Siamo alla sessantaduesima edizione. Così la Val di Cembra celebra il suo mondo agricolo legato alla viticoltura eroica dei suoi terrazzamenti. La trentunesima marcia dell'uva domenica 22, al mattino, con gruppi di marciatori provenienti da diverse regioni italiane. Il pomeriggio della domenica è il momento della Sfilata dei carri allegorici: tutti a tema vitivinicolo. In un clima di festa e musica, con i giovani a distribuire uva schiava e assaggi di vino nei tipici costumi. Mostre a tema, stand enogastronomici e iniziative culturali di contorno completano la festa. Nel secondo week-end di ottobre (12-13) Isera rende omaggio al Marzemino e assegna il premio **«La vigna eccellente»**. Di nuovo in Val di Cembra, domenica 19 ottobre, **«Caneve in festa»** in centro storico con degustazione di vini, spumanti, grappe e birre, in accompagnamento a musica jazz, folk e rock.